

# CHIESA

**COLLOQUIO DI SAN BASSIANO** Occasione di incontro a un mese dalla festa patronale

## Il dialogo tra Chiesa e società per promuovere il bene comune

Il vescovo accoglierà le autorità pubbliche in Episcopio il 20 febbraio, ci sarà anche l'intervento dell'ex ministro Guerini

di **Federico Gaudenzi**

La città intera, il 19 gennaio, omaggia il santo patrono Bassiano, testimoniando la vicinanza rispettosa della comunità civile a quella ecclesiale, di una comunità di intenti che, nel rispetto reciproco dei ruoli, si concretizza ogni anno anche con un appuntamento che, ormai, è diventato una ricorrenza fissa. A un mese dalla festa patronale, infatti, la Casa episcopale di via Cavour accoglie le autorità pubbliche, i sindaci e gli amministratori del territorio, oltre che gli operatori sociali e le varie componenti del tessuto socio-economico del Lodigiano. Il *Colloquio di San Bassiano* è un'occasione di incontro e di ascolto reciproco per confrontarsi sulla situazione della terra in cui viviamo. Una dimensione, quella del confronto, la cui importanza è stata ribadita dal Sinodo diocesano che si è concluso lo scorso anno e che, adesso, è in fase di attuazione, ma che è il punto di partenza per un rinnovato impegno in quella sinodalità ordinaria che è il cuore del-



Il Colloquio dell'anno scorso si svolse nell'"aula sinodale", la Cattedrale

l'essere Chiesa (agli ospiti sarà infatti donato il *Libro sinodale*).

Il vescovo Maurizio, quindi, ha già mandato il proprio invito per l'evento del *Colloquio di San Bassiano* che, visto che il 19 cade in domenica, sono in calendario per lunedì 20 febbraio 2023 alle ore 21, nella casa vescovile (in via Cavour 31, con più agevole accesso anche da piazza Mercato).

«A tre anni esatti dall'avvio della vicenda pandemica - scrive monsignor Malvestiti -, potrò nuovamente accogliervi nella storica Galleria dei

Vescovi per riflettere insieme su un tema, che è consono alla situazione europea e mondiale: "pace ... e guerra". Ho, anticipato il secondo termine del noto riferimento letterario, quale auspicio tanto urgente per l'umanità. Prenderò spunto dall'enciclica *Pacem in terris* di Papa Giovanni XXIII (pubblicata l'11 aprile 1963, esattamente sessanta anni fa) per uno sguardo sul nostro tempo». Durante la serata, interverrà Lorenzo Guerini, ex ministro della Difesa.

«Contribuiremo così in amichevole confronto a stimolare una

mentalità e una prassi di rispettosa convivenza, sempre inclusiva e sempre attenta agli equilibri sociali in ogni ambito, nel desiderio di offrire un messaggio positivo soprattutto ai giovani. Siamo tenuti nei loro confronti a riaffermare che solo la dignità di tutti nella giustizia e nella condivisione di diritti e doveri mette al sicuro la pace». Ovviamente, non mancherà il riferimento al contesto locale, alle problematiche che affliggono l'economia, ma soprattutto una società in cui la pandemia ha lasciato pesanti strascichi sulla capacità di vivere appieno le relazioni, con particolare attenzione ai giovani, agli episodi di fragilità che spesso, purtroppo, li vedono protagonisti.

L'attenzione ai giovani, ai fragili, agli anziani, a uno sviluppo economico che sia rispettoso della persona e del Creato per l'edificazione della pace diventano così i pilastri intorno ai quali continua a costruirsi il dialogo tra Chiesa e società. Un dialogo che chiarisce come la dimensione religiosa e quella umana siano profondamente affini e, per chi ha fede, è ispirato dallo Spirito che si fa carne e sancito dal mistero eucaristico.

L'incontro sarà moderato dal direttore dell'Ufficio di Pastorale sociale della diocesi, Riccardo Rota. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'agenda del Vescovo



#### Sabato 4 febbraio 2023

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 10.00, accoglie i collaboratori de "Il Cittadino" per la giornata di studio e i componenti della Commissione diocesana per le Comunicazioni sociali.

A Lodi, nella Basilica Cattedrale, alle ore 15.00, recita il Rosario e alle 15.30 presiede la Santa Messa nell'imminenza della Giornata mondiale del malato.

#### Domenica 5 febbraio, V Domenica del Tempo Ordinario

A Salerano, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella Giornata nazionale per la Vita abbinata alla Festa Patronale.

A Lodi, a fine mattina, nella Parrocchia bizantina - rumena, saluta i fedeli riuniti nella festa dei tre Santi Gerarchi.

#### Lunedì 6 febbraio

Visite pastorali personali ai sacerdoti.

#### Martedì 7 febbraio

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 10.15, tiene la conferenza per Unire sul tema: "Memorie artistiche e storiche del Palazzo Vescovile".

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 15.00, presiede online la Commissione Regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso.

#### Mercoledì 8 febbraio

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 18.00, riceve i diaconi permanenti e i candidati in preparazione allo stesso ordine sacro.

#### Giovedì 9 febbraio

A Lodi, alla comunità dei Barnabiti, alle ore 11.30, incontra il Padre Visitatore e condivide la mensa coi religiosi.

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 15.30, riceve l'Assistente Ecclesiastico e i Presidenti diocesani della Fuci.

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 17.00, riceve il nuovo Referente della Diocesi di Milano nella Commissione Regionale "Nuove Formazioni Religiose".

#### Venerdì 10 febbraio

A Cesena, all'abbazia benedettina di Santa Maria del Monte, alle ore 11.00, concelebra la Santa Messa con la benedizione del nuovo abate Padre Mauro Maccarinelli, legato alla Terra lodigiana per gli studi giovanili e Delegato Pontificio emerito della Congregazione Mechitarista Armena.

## IL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 5,13-16)

di **don Stefano Ecobi**

### «Risplenda la vostra luce davanti agli uomini»

Il giardiniere Samwise si trova da solo a fronteggiare il mostro. Il suo padron Frodo è ferito e privo di sensi. L'oscurità li circonda. Sam si aggrappa con tutto se stesso all'unica arma efficace: la fiala donata da Galadriel, contenente la luce di Earendil: «Irradiava il bagliore di una stella fuggita dal firmamento che fende l'oscurità con indomabile fulgore». Così J.R.R. Tolkien ci racconta la vittoria della luce sulle tenebre, a conclusione del secondo libro de *Il Signore degli Anelli*. La forte simbolicità dell'opera del fervente cattolico Tolkien ci autorizza a riconoscere in quella luce un riflesso del divino, che anche nei momenti più oscuri dissipa le ombre e permette di proseguire il cammino.

Chi non vorrebbe avere a portata di mano luce tanto potente, un «indomabile fulgore» per i giorni più oscuri? Gesù, nel Van-

gelo di questa domenica, ci raccomanda: «Risplenda la vostra luce davanti agli uomini». E se noi, questa luce, l'avessimo già a disposizione? Il profeta Isaia, nella prima lettura, ci mette la pulce nell'orecchio: «Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce» (Isaia 58,9-10). Questo è il segreto: convertire l'atteggiamento e il parlare, spalancare il cuore e prestare attenzione all'altro. Ciò è possibile, però, soltanto se rimaniamo aggrappati alla Luce, che è il Signore Gesù. Quale luce potremo portare se non ci lasciamo illuminare da lui? Il suo esempio ci istruisce, ma soprattutto l'intimità con lui ci plasma, contagiandoci con quella luce che soltanto lui può dare.

«Voi siete la luce del mondo», ci dice la

Luce. Ogni volta che riusciremo a spostare il baricentro, a mettere a dieta il nostro ego e ad accorgerci dell'altro (ed è possibile solo grazie alla preghiera che nutre la relazione col Signore), diventeremo riflesso di quella Luce che, sola, può vincere le tenebre. Diventeremo anche noi «luce del mondo», in virtù della Sua presenza nel nostro quotidiano. E anche noi, come il semplice giardiniere della Contea, potremo sconfiggere mostri che sembrano più grandi di noi.

Quello di Sam contro Shelob (chi ha letto il romanzo o visto i film lo sa) non è lo scontro finale: quante avventure attendono ancora i protagonisti prima che la storia finisca! Ma i gesti quotidiani, le piccole scelte di fedeltà e di cura, sono il campo di battaglia su cui si gioca la nostra vita cristiana. Un passo alla volta. E il cammino prosegue.



**OGGI** La celebrazione diocesana inizierà alle 15 con la recita del Rosario, a seguire la liturgia eucaristica

## Giornata del malato, la Messa in Cattedrale

Quest'anno "Abbi cura di lui" è il passo, tratto dal Vangelo di Luca, scelto come tema approfondito nel Messaggio del Papa

di **Raffaella Bianchi**

La celebrazione diocesana per la *Giornata del malato* si tiene oggi, sabato 4 febbraio, nella Cattedrale di Lodi. Presiederà il vescovo Maurizio, concelebreranno i sacerdoti e i religiosi che sono cappellani e assistenti negli ospedali e negli istituti di cura, o assistenti nelle associazioni impegnate nell'ambito. Alle 15 ci sarà la recita del Rosario con monsignor Malvestiti, alle 15.30 la liturgia eucaristica. Sono invitati in modo speciale gli ammalati che potranno e tutti gli operatori sanitari che «nei vari ruoli e contesti di volontariato, cura e professione vivono l'attenzione verso chi soffre», ha scritto il dottor Marco Farina, direttore dell'Ufficio di pastorale della salute. E poi volontari, famiglie, tutti quanti vivono a stretto contatto con un malato nelle case, nelle comunità, nelle strutture. Perché sappiamo bene che chi soffre ha necessità di qualcuno che lo supporti da vicino, e anche i così chiamati "caregiver" hanno a loro volta bisogno di sostegno. La celebrazione sarà animata dai volontari dell'Unitalsi che guideranno il canto dell'"Ave

*Maria*" di Lourdes, con le fiaccole, e al termine la processione eucaristica nello stile di Lourdes. Nella processione di ingresso invece, ricorda il presidente Unitalsi, Carlo Bosatra, è consuetudine che la croce sia portata da un malato che lo desidera. Tutti i gruppi e le associazioni potranno partecipare alla Messa in divisa e con il labaro distintivo. «Grazie a tutti coloro che si fanno vicini ai fratelli nell'ora del dolore, volontari e operatori sanitari», aveva detto monsignor Malvestiti nella *Giornata del malato* dello scorso anno, sempre in Cattedrale. E aveva evidenziato il «diritto alla cura», perché in particolare «anziani e ammalati non siano scartati».

Un diritto che deve essere garantito, ancor più nel momento in

cui si è fragili, più esposti e vulnerabili. Quanta delicatezza è necessaria per stare vicino ad una persona malata o anziana. E quanta attenzione e pazienza. Caratteristiche che non si inventano, ma che si coltivano, anche sulla base del "diritto alla cura" per ciascuno.

Quest'anno "Abbi cura di lui" è il passo, tratto dal Vangelo di Luca, scelto per la 31esima *Giornata mondiale del malato*, approfondito nel Messaggio "ad hoc" di Papa Francesco.

La Gmm cade l'11 febbraio, nella memoria liturgica della Madonna di Lourdes: in quella data la diocesi di Lodi ha predisposto che avvenga la celebrazione nelle singole parrocchie e negli enti di assistenza e di cura. ■



Un momento della celebrazione in Cattedrale dell'anno scorso

### MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI

#### Ascolto sinodale e "Premio don Brugnani" nell'incontro online dei gruppi diocesani

Il Movimento apostolico ciechi ricorda i due appuntamenti del mese di febbraio. Il primo si tiene oggi, sabato 4, alle 10, ed è l'incontro online dei Gruppi diocesani, tramite piattaforma Zoom. Per chi è "social", l'evento si può seguire anche su Facebook. Per collegarsi da computer o smartphone invece, si segue il link <https://zoom.us/j/6861977000>. Per collegarsi tramite telefono fisso o cellulare bisogna comporre il numero 02 00 66 72 45, al termine occorre digitare il codice della riunione che è il 68 61 977 000. Nell'incontro sarà trattato il tema dell'ascolto sinodale e verrà presentato il premio "Don Giovanni Brugnani - Parrocchie inclusive" 2023.

Il secondo appuntamento per il gruppo Mac di Lodi sarà domenica

12 febbraio: si tratta dell'incontro mensile, che si terrà in presenza, al Collegio vescovile di via Legnano a Lodi, dalle 15 alle 17. A partire dalla tematica della 31esima Giornata del malato, "Abbi cura di lui", la riflessione sarà guidata da padre Marco Boriani, religioso Camilliano che ora risiede nella Comunità camilliana della Clinica con annesso santuario, di San Camillo a Milano. «Padre Marco ha sempre svolto il suo servizio pastorale nei confronti dei malati e attualmente svolge il suo ministero di ascolto e di incontro presso la Clinica Pio X in Milano», annuncia la presidente del Mac, Kati-uscia Betti.

La presidente riceve anche le adesioni, entro domenica 12 febbraio, all'incontro di spiritualità che si terrà a Bergamo il prossimo 18 marzo. Il Mac si troverà poi domenica 23 aprile per la seconda tappa del cammino annuale e domenica 21 maggio per la terza tappa del sussidio. ■ Raff. Bian.

**VISITA** Il ministro provinciale dell'Ordine dei Frati minori di Lombardia in Episcopio

#### La gratitudine del vescovo per i Cappuccini

Il vescovo Maurizio ha ricevuto lunedì scorso la gradita visita del ministro provinciale dell'Ordine dei Frati minori Cappuccini di Lombardia, fra' Angelo Borghino (nella foto è alla sua destra). Era accompagnato dall'economista provinciale, fra' Gianpaolo Beghi, originario di Zorlesco, dove vivono tuttora i familiari. Nell'incontro molto cordiale, monsignor Malvestiti è stato aggiornato sulla presenza dei frati non solo nella regione ma in altre parti del mondo ad essa collegate e sulle principali opere. Il vescovo Maurizio ha ringraziato per la fraternità di Casalpusterlengo. E ha confermato che il santuario della Madonna dei Cappuccini, costituisce un apprezzato punto di riferimento spirituale non solo per quella parrocchia



Da sinistra fra' Angelo Borghino, il vescovo Maurizio e fra' Gianpaolo Beghi

e per la città di Casalpusterlengo, ma per l'intera diocesi.

La devozione mariana e francescana, anche a motivo del Venerabile fra' Carlo, di cui sono custodite le spoglie mortali, è molto vivace a sostegno dell'accoglienza, specie

per il sacramento della Confessione, e altre meritevoli opere di misericordia. In spirito sinodale, è apprezzata anche la generosa collaborazione pastorale e la condivisione della vita diocesana da parte dei frati Cappuccini. ■

**IN COMUNIONE** Abbazia Cerreto, Cadilana e Corte

#### Il Collegio dei Canonici pregherà per l'Oltreadda

Il Collegio dei Canonici o Capitolo della Cattedrale ogni settimana ricorderà nella preghiera una parrocchia della diocesi di Lodi. L'iniziativa è partita con l'avvio del nuovo Anno liturgico. Fino ad oggi le parrocchie tenute presenti nelle ore liturgiche canonicali sono state quelle di Lodi: Santa Maria Assunta (Cattedrale), Santa Maria Maddalena, San Rocco in Borgo, Santa Francesca Saverio Cabrini, Sant'Alberto, San Lorenzo, Santa Maria Addolorata, Santa Maria Ausiliatrice, Santa Maria della Clemenza

e San Bernardo, SS. Bassiano e Fereolo, SS. Filippo, Giacomo e Gualtero. Da domani il ricordo andrà alle comunità di Abbazia Cerreto (nel tondo l'ingresso dell'abbazia, gioiello di fede e storia della diocesi), Cadilana e Corte Palasio, comprese nel Vicariato di Lodi. È regolato dallo Statuto e dalle Norme proprie, come recita la costituzione 99 del Sinodo diocesano XIV ed è esercitato lodevolmente nella recita corale dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi seguita dalla Santa Messa Capitolare. ■





**L'APPUNTAMENTO** La celebrazione alle 10.30: le comunità cristiane sono chiamate alla tutela e alla promozione della vita nascente

## La Giornata per la vita e la festa patronale, il vescovo Maurizio domani sarà a Salerano

di **Giacinto Bosoni**

Domani, domenica 5 febbraio, la Chiesa italiana celebrerà la 45esima *Giornata nazionale per la vita*, un appuntamento (nato nel 1978) che è consolidato segno di un'attenzione delle comunità cristiane in particolare verso la tutela e la promozione della vita nascente, in un Paese in grave crisi demografica e insidiato dalla "cultura dello scarto". E il vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti celebrerà domani (alle 10,30) la "Giornata per la vita" a Salerano che coinciderà con la festa patronale della "Candelora". La Chiesa cattolica celebra in questa data (la festa liturgica del 2 febbraio è spostata a Salerano a domani) la Purificazione di Maria Vergine (la parrocchia è a Lei dedicata) e la presenta-

zione di Gesù al Tempio, come è narrato nel Vangelo di Luca. Dal municipio (alle 10,15) partirà il corteo delle autorità con le figuranti in costume tradizionale che porteranno i cestini con i frutti della terra verso la chiesa parrocchiale che saranno poi offerti durante la Messa insieme ai ceri. Alle 10,30 la Santa Messa solenne presieduta dal vescovo Maurizio, conceleberrante don Luigi Avanti, invitato dal parroco don Gianni Zanaboni in ricordo del servizio pastorale prestato come vicario parrocchiale per diversi anni. Presenti alla celebrazione

di domani, oltre ai fedeli della comunità, i referenti del Movimento per la vita del Lodigiano, i vice direttori dell'Ufficio famiglia della diocesi, il direttore del Consultorio diocesano "Centro per la famiglia" di Lodi e il presidente del Forum provinciale delle associazioni familiari. Al termine della Messa, dopo il saluto del sindaco Stefania Marcolin, verranno liberate in cielo le colombe e fatte risuonare le campane da parte de "I Campanati". La Giornata per la vita ha come tema: «La morte non è mai una soluzione. "Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature

**A destra la locandina preparata in occasione della 45esima Giornata per la vita 2023 che si celebra domani, domenica 5 febbraio; nel tondo a sinistra la chiesa parrocchiale di Salerano, dove il vescovo Maurizio presiederà la Messa, che coinciderà con la festa patronale**



del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte». L'auspicio dei vescovi è che questo appuntamento «rinnovi l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita",

l'impegno a smascherare la "cultura di morte", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse». ■

**NELLA DIOCESI** Un 2022 di forte impegno per gli operatori dei Cav di Lodi, Casale, Codogno e Sant'Angelo

## Hanno ricevuto aiuto oltre 300 mamme e quasi 500 bambini

La morte non è mai una soluzione. Lo sanno bene gli operatori dei Centri di aiuto alla vita che, nel corso del 2022, hanno contribuito a salvare 82 bambini che altrimenti non sarebbero venuti alla luce. Durante lo scorso anno, i Cav di Lodi, Codogno e Casale hanno garantito un importante supporto alle donne in gravidanza, aiutando anche 301 mamme con 378 bambini fino a 36 mesi, promuovendo il valore della vita con un sostegno concreto. «Le donne che si sono presentate al Cav durante la gravidanza hanno ricevuto abiti premaman, integratori prescritti dal ginecologo e tutto il necessario per il momento del parto fino ai primi giorni del bambino - dice il presidente dei Cav di Lodi, Codogno e Casale, Paolo Melacarne -. E non è mancato neppure il tradizionale fiocco, rosa o azzurro, per comunicare a tutti la gioia per la nuova nascita». Per i bambini fino a 18 mesi, inoltre, i Cav hanno garantito pannolini, latte in polvere, omogeneizzati, creme di cereali, biscotti e altri alimenti, oltre a prodotti per l'igiene del bambino e parafarmaci; poi, vestiti e accessori vari fino a 3 anni di età. «Nel 2022 abbiamo ascoltato per la prima volta 97 mamme, in gravidanza o con bambini appena nati. Per 3 di queste mamme abbiamo attivato il "Progetto gemma", un supporto

straordinario, determinante per rassicurarle il proseguimento della gravidanza» sottolinea il presidente, ricordando anche le altre 4 donne che hanno avviato il progetto l'anno precedente. Ma, ad oggi, i Cav hanno visto aumentare le richieste di aiuto, principalmente dettate da problemi economici, dalla solitudine o dalla guerra: «Sono 9 le mamme fuggite dall'Ucraina che si sono rivolte a noi nel 2022. Gli uomini a volte sono in patria, altre volte sono riusciti a fuggire con la famiglia. Incontrare queste persone ci dimostra una volta in più la tragedia portata da questa guerra insensata». In linea con la Conferenza episcopale italiana e l'appello dei vescovi, in occasione della 45esima *Giornata per la vita* i Cav proseguono dunque la missione a difesa della vita.

Quello di **Sant'Angelo**, guidato dal presidente Giuseppe Cimolino, a giugno compirà 35 anni e cele-

« Sono aumentate le richieste di sostegno, acuite dai problemi economici, dalla solitudine e dalla guerra



**Sotto il titolo Paolo Melacarne, sopra la sede del Cav di Lodi, a sinistra la visita del vescovo Maurizio al Cav di Sant'Angelo; a destra e sotto volontari a sostegno delle attività**



brerà un cammino percorso insieme a operatori e volontari «per la difesa e l'aiuto della vita nascente». Sono 38 le mamme (32 straniere e 6 Italiane) supportate nel corso del 2022, complessivamente con 104 bambini, 10 dei quali nati proprio lo scorso anno. Domani alle 11,15 verrà celebrata la Santa Messa nella basilica dei SS. Antonio abate e Francesca Cabrini presieduta da don Ermanno Livraghi con la benedizione delle mamme in attesa. Nella stessa giornata partirà anche il rinnovo al tesseramento al Cav di Sant'Angelo.

**Lucia Macchioni**





**L'ATTUAZIONE DEL SINODO** Il vescovo Maurizio lunedì scorso ha incontrato in Episcopio il Consiglio dei vicari

# Il cammino della Chiesa di Lodi nell'anno dedicato all'Eucarestia

All'ordine del giorno gli orientamenti liturgici, gli incontri con i Consigli pastorali e il programma per il Congresso eucaristico 2023

di **don Mario Bonfanti \***

Il Consiglio dei vicari previsto per giovedì 9 marzo 2023 è stato anticipato su richiesta di monsignor Vescovo, in data 30 gennaio, alle ore 10.15 presso la Casa vescovile, con soli vicari.

## Il grazie del vescovo

Il Vescovo ha ringraziato per la preghiera che, sicuramente, ogni Parrocchia ha vissuto in occasione della *Settimana per l'unità dei Cristiani* e per il ricordo di San Giovanni Bosco tanto caro ai giovani. Un grazie anticipato per ciò che i Vicari ed i parroci dell'intera diocesi avrebbero pensato in vista della *Festa della Presentazione di Gesù al tempio* col ricordo speciale per la Vita consacrata: «Presenteremo in quella circostanza la nascente comunità Monfortana: sono lieto di poter dire che, alla presenza del prevosto di Codogno, si completerà la comunità con il terzo arrivo, il provinciale emerito, che certamente sosterrà la comunità in quanto ideatore e primo interlocutore del progetto». Altra richiesta di attenzione è stata rivolta alla Giornata per la Vita che monsignor Vescovo celebrerà con la Parrocchia di Salerano, abbinandola ai festeggiamenti per la Festa patronale, alla presenza di una rappresentanza dell'Ufficio Famiglia e del Consultorio. Poi ancora la *Giornata del malato* prevista da calendario diocesano sabato 4 febbraio per agevolare le celebrazioni parrocchiali di sabato 11 febbraio. Una riflessione è stata riservata anche alla fatica del mondo della sanità regionale e provinciale per la quale ha chiesto un fervido ricordo di preghiera e ogni possibile attenzione. E un rinnovato invito per l'incontro diocesano delle coppie che si preparano al matrimonio fissato per il 16 febbraio 2023, ricordando la copiosa partecipazione delle ottanta coppie dell'anno precedente.

## Tre tematiche importanti

L'ordine del giorno prevedeva tre principali tematiche: gli orienta-



menti liturgici post-sinodali, gli incontri del Vescovo con i Consigli pastorali vicariali in vista del rinnovo di quelli Parrocchiali e la presentazione della bozza di programma per il Congresso che a settembre concluderà l'Anno eucaristico.

## Gli orientamenti liturgici

Don Anselmo Morandi, rettore del Seminario vescovile e direttore dell'Ufficio liturgico diocesano ha presentato e consegnato la bozza degli orientamenti liturgici, precedentemente affidata ai membri del Comitato eucaristico: «Uno strumento di lavoro che non vuole sostituire i tanti mandati normativi oltre che la guida liturgica delle premesse ai rituali, ma che intende essere una sorta di prontuario utile alle Parrocchie». Essa sarà dibattuta nei Consigli presbiterale e pastorale diocesani per giungere grazie alla sinodalità ordinaria al testo definitivo. Una parte del documento riguarderà l'iniziazione Cristiana in linea con la richiesta del Sinodo e della Commissione post-sinodale. Il testo potrà essere pubblicato nel Congresso eucaristico.

**Incontro coi Consigli pastorali**  
Desiderando sostenere personal-

mente l'attuazione del Sinodo, monsignor Malvestiti incontrerà i Consigli pastorali parrocchiali a livello vicariale. Insieme al Vescovo interverranno un rappresentante della Commissione post-sinodale e uno del Comitato eucaristico. Le date accolte dai Vicari sono le seguenti: lunedì 27 febbraio per primo il Vicariato di Lodi. Seguiranno il Vicariato di Lodi Vecchio e San Martino martedì 28 febbraio; Casale il 7 marzo; Paullo-Spino il 14 marzo; Codogno il 21 marzo e Sant'Angelo Lodigiano il 28 marzo. Sempre alle ore 21. Contenuto degli incontri: l'anno eucaristico che si concluderà il 30 settembre; le Comunità pastorali in via di sperimentazione; i ministeri laicali (il cui documento regionale, in itinere, sarà pronto per marzo). «Bisogna dialogare su questa proposta tenendo conto della scadenza dei Consigli pastorali parrocchiali istituiti dal Decreto in data 16 dicembre 2018 e la loro cessazione sarà nel dicembre 2023. Sarà opportuno valutare se anticipare a fine settembre le elezioni dei nuovi Consigli pastorali parrocchiali per rendere ancora più proficuo e significativo il prossimo biennio di lavoro sulle Comunità Pastorali».

**I ministeri laicali**  
Così il Vescovo ha introdotto la

trattazione del tema riguardante i ministeri laicali: «Ne abbiamo parlato a Caravaggio sulla bozza del documento della Conferenza episcopale lombarda che esplicita ciò che non è stato approfondito dal *Motu Proprio* papale. Abbiamo pensato di scorporare dal testo



una lettera con i principi ispiratori lasciando a parte le applicazioni da poter integrare. Identità dei ministeri (accolito, lettore, catechista); discernimento dei candidati; formazione; istituzione e mandato temporaneo (con possibile rinnovo). Importante sarà comprendere la relazione tra ac-

coliti, lettori, catechisti istituiti rispetto a quelli non istituiti. Da chiarire anche il legame col diaconato permanente».

## La Visita ai sacerdoti

Il Consiglio si è concluso ricordando l'importanza della Visita pastorale personale ai sacerdoti che continua con buoni risultati e che prossimamente coinvolgerà i Vicari. Da non sottovalutare il servizio diocesano *Cause dei santi* per ricorrenze significative ormai prossime: di San Bassiano nel 2024 i 1650 anni dall'Ordinazione episcopale; di Sant'Alberto Quadrelli gli 850 anni dal ritorno al Padre; di San Gualtero gli 800 anni dalla nascita al cielo e per il santuario di Ossago il primo centenario.

## Una serie di questioni

Cenni anche ai sacerdoti anziani ed ammalati, come pure alla crisi energetica. monsignor Vescovo ha inoltre confermato che «il Seminario di Lodi rimarrà come comunità ma per il percorso teologico ci affilieremo al seminario di Bergamo, insieme a Crema, Pavia e Vigevano - aggiungendo che non avere una comunità di seminario in loco fa pensare che sia un'esperienza del passato».

## Gli appuntamenti per l'Anno eucaristico

Sono stati, infine, richiamati gli appuntamenti previsti dal Comitato eucaristico a livello diocesano. Dall'incontro con monsignor Frisina, alla "Festa dei Cresimandi" il 12 marzo; il "Convegno Ministranti" il 23 aprile; la preghiera per le vocazioni con istituzione dei lettori e accoliti il 28 aprile; il *Corpus Domini* l'11 giugno. Schemi per l'adorazione adatti ad animare la processione eucaristica del *Corpus Domini* e qualche pieghevole per le Prime Comunioni e le Cresime aiuteranno l'intera diocesi ad intensificare la pietà eucaristica. Il culmine delle celebrazioni avrà luogo nella settimana dal 24 al 30 settembre 2023: sono previsti momenti di preghiera, un'elevazione spirituale in musica, l'adorazione notturna, un appuntamento per i giovani, un ritiro per sacerdoti, religiosi e religiose, nonché l'evento eucaristico finale: «L'Eucarestia diventerà occasione di formazione anche per le corali e i corpi musicali», per i quali è pronto un itinerario formativo. I segretari del Consiglio dei Vicari insieme a quelli di ciascun Consiglio vicariale si ritroveranno anch'essi prossimamente per dare seguito a quanto emerso. Alle 12,15 la recita dell'Angelus e la benedizione del Vescovo hanno concluso la riunione. ■

\* **Segretario del Consiglio dei Vicari**



**INIZIATIVE CEI** Due i progetti promossi, coinvolgendo le parrocchie

## Il sostegno ai sacerdoti e il valore della donazione

Nella nostra diocesi la proposta "Unitipossiamo" ha riguardato alcune comunità, alle quali va il "grazie" del vescovo

di **don Carlo Granata \***

Il Servizio nazionale del Sovvenire ha organizzato nel corso dell'anno 2022 alcune iniziative specifiche e particolari al fine di sensibilizzare sempre di più e sempre meglio le comunità cristiane circa la necessità di sostenere economicamente la Chiesa cattolica. Tali iniziative hanno avuto un risvolto molto concreto nel coinvolgimento di alcune parrocchie che hanno aderito e si sono impegnate a realizzare gli obiettivi proposti.

Questo fatto di intensificare la sensibilizzazione e l'impegno concreto è determinante perché in questi ultimi anni si è registrato un notevole calo delle offerte deducibili per i sacerdoti e della scelta di destinare l'8x1000 alla Chiesa cattolica. Anche alcune parrocchie della nostra diocesi, circa una trentina, hanno aderito a queste iniziative e ai progetti proposti dal Servizio nazionale.

Il primo progetto, chiamato "unafirmaperunire" ha riguardato la promozione in maniera più sistematica della scelta dell'8x1000 alla Chiesa cattolica, cercando di



coinvolgere coloro che non erano tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi avendo solo il modello Cu. Questo lavoro ha interessato soprattutto i pensionati i quali non ricevendo il modello cartaceo avevano difficoltà a esprimere la loro scelta.

Il secondo progetto chiamato "Unitipossiamo" ha riguardato le comunità parrocchiali coinvolte ed è consistito nel raccogliere in maniera più capillare e sistematica le offerte da destinare al sostenta-

**Le iniziative Cei sono state promosse per sensibilizzare i fedeli sul valore della donazione. Testimoni del Vangelo, ogni giorno i sacerdoti offrono il loro tempo, ascoltano le nostre difficoltà e incoraggiano percorsi di ripresa**

mento del clero. Devo dire che i risultati sono stati soddisfacenti e sono stati presentati anche a monsignor Vescovo che ha espresso il suo ringraziamento. Anche da parte dell'Ufficio per il sostegno economico alla Chiesa cattolica dico il mio grazie alle parrocchie che si sono impegnate in questo lavoro e che, per correttezza e trasparenza voglio rendere noto a tutti. ■

**\* Incaricato diocesano per il Sostegno economico alla Chiesa cattolica**

### PARROCCHIE CHE HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO "UNITI POSSIAMO"

<b>LODI: parrocchia di San Bernardo</b>
offerenti 15 quota euro 770; offerenti anonimi 1 quota euro 100,00.
<b>Totale: euro 870,00</b>
<b>Casalpusterlengo: Parrocchia Santi Bartolomeo Apostolo e Martino Vescovo</b>
offerenti 2 quota euro 150,00; offerenti anonimi 10 quota euro 134,00
<b>Totale: euro 284,00</b>
<b>Cerro al Lambro:</b>
offerenti 23 quota euro 605,00; offerenti anonimi 16 quota euro 260,00
<b>Totale: euro 865,00</b>
<b>Cervignano d'Adda</b>
offerenti 5 quota euro 390,00; offerenti anonimi 5 quota euro 100,00
<b>Totale: euro 490,00</b>
<b>Dovera</b>
offerenti 14 quota euro 260,00; offerenti anonimi 0 quota euro 0
<b>Totale: euro 260,00</b>
<b>Postino</b>
offerenti 11 quota euro 295,00; offerenti anonimi 0 quota euro 0
<b>Totale: euro 295,00</b>
<b>Riozzo</b>
offerenti 12 quota euro 570,00; offerenti anonimi 15 quota euro 345,00
<b>Totale: euro 915,00</b>
<b>San Zenone al Lambro</b>
offerenti 5 quota euro 370,00; offerenti anonimi 4 quota euro 100,00
<b>Totale: euro 470,00</b>
<b>Spino d'Adda</b>
offerenti 2 quota euro 150,00; offerenti anonimi 9 quota euro 530,00
<b>Totale: euro 680,00</b>
<b>Sordio</b>
offerenti 6 quota euro 500,00; offerenti anonimi 4 quota euro 220,00
<b>Totale: euro 720,00</b>
<b>Zelo Buon Persico</b>
offerenti 4 quota euro 760,00; offerenti anonimi 0 quota euro 0
<b>Totale: euro 760,00</b>
<b>TOTALE offerenti 163</b>
<b>TOTALE quota euro 6.609,00</b>

### PRO SACERDOTIO

## Domani si prega al santuario della Pace di Lodi

La Pro Sacerdotio prosegue gli incontri mensili con la preghiera e l'adorazione eucaristica di domani, domenica 5 febbraio, alle ore 16 alla chiesa della Pace, il santuario che sorge in corso Umberto, nel centro di Lodi.

L'incontro proporrà come sempre a chi vuole partecipare la recita del Santo Rosario, i Vespri e l'adorazione.

Si tratta davvero di un'occasione preziosa per tutti coloro che hanno a cuore il futuro della Chiesa.

Pro Sacerdotio pone al primo posto la preghiera per le vocazioni «perché il padrone della messe continui a mandare operai nella sua messe». Il ritrovarsi vuole essere perciò un sostegno spirituale e concreto all'opera e alla vocazione dei presbiteri. ■

### PASTORALE GIOVANILE

Prosegue la riflessione avviata lo scorso 12 novembre alla Casa della gioventù

## Oratorio, lavori in corso: incontro il 18 febbraio

Prosegue la riflessione sulla realtà dell'oratorio iniziata lo scorso 12 novembre con un primo incontro alla Casa della gioventù che ha visto la partecipazione del vescovo Maurizio e il contributo offerto da don Emanuele Poletti e da Federica Crotti della diocesi di Bergamo.

L'obiettivo è di provare ad individuare insieme, anche alla luce delle indicazioni che il XIV Sinodo diocesano ha fornito, degli elementi comuni che permettano di progettare l'oratorio di domani partendo da quello di oggi.

«Chiediamo a tutti di provare a lavorare su quanto emerso durante il primo appuntamento (chi ha partecipato dovrebbe aver rice-

vuto i materiali via email, ma gli stessi sono a disposizione sul sito [upglodi.it](http://upglodi.it)) - fa sapere l'Ufficio di pastorale giovanile della diocesi -, ritrovandosi come consiglio di oratorio, gruppo di volontari o collaborando con qualche parrocchia vicina. Sabato 18 febbraio ci ritroveremo alla Casa della gioventù per il secondo appuntamento. Ascolteremo gli spunti che ci offrirà partendo dalla sua personale esperienza don Samuele Marelli, responsabile della Pastorale giovanile della città di Seregno ed ex direttore della Fom (Federazione oratori milanesi) e di Odielle (Oratori diocesi lombarde)».

Per iscriversi è possibile consultare il sito [www.upglodi.it](http://www.upglodi.it). ■



Don Merelli

Sul sito [www.upglodi.it](http://www.upglodi.it) iscrizioni e materiale del primo incontro

**SABATO 18 FEBBRAIO 2023**

**CANTIERE ORATORIO**

Per progettare e "ricostruire" l'Oratorio

**ore 9.15**  
Accoglienza presso la Casa della Gioventù a Lodi

**ore 9.30**  
Inizio dei lavori e intervento di **don Samuele Marelli** (Seregno MI)

**ore 11.45**  
Conclusione e saluti

Secondo appuntamento per tutti coloro che sono impegnati nella vita oratoriana (Consigli dell'Oratorio, sacerdoti, volontari).  
Alla luce del Sinodo vogliamo progettare l'Oratorio di domani partendo dall'Oratorio di oggi.



**L'EVENTO** Appuntamento il 12 marzo nella struttura di via Piermarini a Lodi dopo due anni di stop per il Covid

## Torna al "PalaCastellotti" la Festa dei Cresimandi

I ragazzi che quest'anno riceveranno il sacramento della Confermazione si incontreranno con il vescovo Maurizio

di **Raffaella Bianchi**

Domenica 12 marzo torna la *Festa dei Cresimandi* con il vescovo di Lodi. I ragazzi di tutta la diocesi che quest'anno riceveranno il sacramento della Confermazione, sono attesi nel pomeriggio al "PalaCastellotti" di Lodi, in via Piermarini. Un appuntamento esplosivo per l'energia dei preadolescenti e per le attività che si faranno insieme e che ogni anno riesce bene nell'amalgamare tutti gli ingredienti: dimensione diocesana, preghiera, canti, creatività, incontro con il vescovo, messaggio del Vangelo, doni dello Spirito e riflessione sul passo di vita che i ragazzi stanno vivendo. Quest'anno poi c'è qualcosa in più: se nel 2021 e 2022 purtroppo si è dovuto rinunciare all'incontro a causa della pandemia, nel 2023 può tornare più che mai la *Festa dei Cresimandi* della diocesi di Lodi. Il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti invita ad uno ad uno tutti i ragazzi e le ragazze che rice-



Un momento dell'ultima festa dei Cresimandi ospitata al "PalaCastellotti"

veranno la Confermazione. Per l'iscrizione (entro mercoledì 1 marzo 2023), l'Ufficio di pastorale giovanile ha già inviato ai parroci una lettera con le indicazioni e il link al form (ma si può fare anche in cartaceo). La quota è di 2 euro a persona, sia per i ragazzi che per gli accompagnatori. Ancora sul sito dell'Upg di Lodi si trovano i testi delle canzoni che caratterizzeranno la giornata e i link per ascoltarle. Tema della *Festa dei Cresimandi* di quest'anno sarà "Wow! Grazie allo Spirito", dove il ringraziamento richiama l'Eucarestia. E l'appun-

tamento del 12 marzo vuole anche essere parte del cammino di preparazione al Congresso eucaristico diocesano che si celebrerà il prossimo 30 settembre. Ad accompagnare la *Festa dei Cresimandi* sarà il brano evangelico che racconta la moltiplicazione dei pani: Gesù accoglie quanto viene donato dalle persone, rende grazie, benedice, spezza e poi chiede di distribuire. Alcune note tecniche. L'Upg invita i gruppi ad arrivare al palazzetto dalle 14.30; il pomeriggio si concluderà entro le 17. Si chiede alle parrocchie di dotare ciascun ragazzo



di un foulard o un pezzo di stoffa rosso, arancione o giallo (colori del fuoco, uno dei simboli dello Spirito Santo). Si possono preparare striscioni e cartelloni da appendere alle gradinate, così da colorare il palazzetto e rendere visibile il nome del proprio paese o comunità. In un vero e proprio incontro. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tema di questa edizione sarà "Wow! Grazie allo Spirito", dove il ringraziamento richiama l'Eucarestia

**FIGLIE DELL'ORATORIO** Tre religiose saranno in servizio nelle parrocchie di Gottolengo e Fiesse

## "La via è aperta: bisogna andare", una nuova comunità nel Bresciano

Una nuova comunità inaugurata in provincia di Brescia per le Figlie dell'oratorio: "La via è aperta: bisogna andare" recitava il fondatore San Vincenzo Grossi prima di volare in Paradiso, spronando le sue figlie ad allargare gli orizzonti del cuore. E così hanno fatto le sorelle della Casa madre di via Paolo Gorini a Lodi che, domenica scorsa hanno inaugurato ufficialmente la nuova comunità in terra bresciana, che abbraccerà le parrocchie di Gottolengo e Fiesse. Sono quindici attualmente le Case dislocate in tutto lo Stivale, due anche in Argentina, con l'impegno intrapreso da 110 suore in tutto: «Oggi le parrocchie di Gottolengo e di Fiesse sono in festa - ha detto la Madre superiora suor Roberta Bassanelli della Casa generale di Lodi -, perché accolgono il dono di questa comunità di consacrate che, oltre al prezioso servizio che svolgeranno, porteranno anche testimonianza di fraternità, preghiera e servizio con le caratteristiche



del Carisma, lasciatoci da San Vincenzo Grossi». Sono tre le sorelle che hanno trovato casa nella nuova comunità: suor Rina Amaini, suor Giuseppina Gambaretti e suor Daniela Catellani. «Tre sorelle che, nella loro diversità, sapranno volervi bene attraverso l'esperienza di cui sono ricche», ha proseguito la Madre superiora, ringraziando il ve-

sco monsignor Pierantonio Tremolada, il vicario per la Vita consacrata monsignor Giovanni Palamini, il parroco don Arturo Balduzzi e tutti gli altri sacerdoti. Domenica si replicherà la cerimonia anche all'oratorio di Fiesse con la funzione religiosa e un pranzo da condividere insieme in un giorno di festa. ■ **Lucia Macchioni**



La celebrazione di benvenuto per le Figlie dell'oratorio



L'Istituto che ha la Casa madre a Lodi allarga gli orizzonti del cuore come chiedeva San Vincenzo Grossi

**PROPOSTA** Don Milani

## I Lavoratori credenti in visita in aprile a Barbiana

L'associazione "Lavoratori credenti" organizza una visita - pellegrinaggio a Barbiana, in provincia di Firenze, alla scuola di don Lorenzo Milani. La giornata scelta è quella di sabato 29 aprile 2023, con partenza in pullman alle 7 e ritorno in prima serata nel Lodigiano. La quota di partecipazione è di 50 euro, comprensiva di tutto. Si pranzerà nel Mugello. Per ulteriori informazioni e i dettagli pratici che si stanno definendo in queste settimane, si può chiamare il presidente dei "Lavoratori credenti", Mario Uccellini (338 7585217), oppure Carmen Fortini (347 9591492) o Giulio Anelli (333 1194337).

L'intento dell'associazione lodigiana è quello di visitare Barbiana come in pellegrinaggio, per ascoltare, riflettere e pregare; oltre che per deporre un cero sulla tomba di don Lorenzo Milani, di cui quest'anno si celebrerà il centenario della nascita dato che venne alla luce a Firenze il 27 maggio 1923. ■



**INCONTRO DEI FIDANZATI** Il 16 febbraio a San Fereolo

## Nel nostro "per sempre" c'è tutto il miracolo dell'amore

I promessi sposi incontreranno il vescovo Maurizio nella chiesa del Sacro Cuore di viale Europa

di **Federico Gaudenzi**

Se nei secoli passati si poteva compiere una scelta di questo tipo soltanto perché trasportati dagli eventi, dall'abitudine, dall'ambiente circostante, al giorno d'oggi è diventata una scelta coraggiosa, frutto di una libertà che si apre all'eterno. Quanto coraggio serve per pronunciare quel "per sempre", per dichiarare all'altro un'amore senza misura, sull'esempio di quell'amore che ha portato Cristo a morire per la salvezza di tutti. Certe volte ci si sente inadeguati o, peggio ancora, si reputa l'altro inadeguato, e si perde l'idea dell'amore come donazione di sé, accecati dall'egoismo che è sempre in agguato nell'animo umano. Pronunciare quel "per sempre", allora, non è un ostacolo, ma un aiuto, perché apre il cuore di ciascuno a chi per primo ha compiuto la sua promessa di fedeltà. È questo il messaggio che ha trasmesso il vescovo Maurizio, lo scorso anno, ai promessi sposi che si accingono a pronunciare la loro promessa davanti all'altare. Un incontro che si ripeterà il prossimo 16 febbraio, alle ore 21, presso la chiesa del Sacro Cuore di viale Eu-



ropa. Un incontro amichevole e informale, in cui la preghiera si unisce al dialogo più sincero. Sarà anche un momento di preghiera, nella consapevolezza che la forza di coltivare l'amore senza fine sta anche nella preghiera, la forma più semplice e preziosa di apertura allo Spirito e all'eterno. La preghiera

che non si articola soltanto con le parole, ma anche con i gesti di carità, esempio sublime di amore, che è qualcosa che si allena ogni giorno, soprattutto nelle difficoltà che non mancano, nella vita di ciascuno, ma che riescono ad essere adolcite da questo "miracolo dell'amore". ■

### STAMATTINA



### Gli animatori missionari si ritrovano a Codogno

Don Stefano Concardi è sacerdote della diocesi di Lodi, da cinque anni *fidei donum* in Uruguay. Don Stefano porterà la propria testimonianza di missionario nella giornata di oggi, sabato 4 febbraio, a Codogno. La mattinata costituisce l'incontro annuale degli animatori missionari della diocesi, ma è aperta a tutti, come sottolinea il direttore del Centro missionario, don Marco Bottoni (lui stesso già missionario in Uruguay).

L'appuntamento si svolge presso l'istituto delle suore Cabriniane, in via Santa Francesca Cabrini 3 a Codogno. Ecco il programma: alle 9 il benvenuto e la preghiera; alle 9.45 la testimonianza di don Concardi; alle 10.30 le comunicazioni del Centro missionario diocesano; alle 11.15 la visita al Museo cabriniano. Don Stefano Concardi è nato nel 1964 ed è sacerdote dal 1989. ■

### LA PROPOSTA



### In cammino verso Lisbona, le iscrizioni per la Gmg

Sono aperte le iscrizioni per la Giornata mondiale della gioventù di Lisbona. È il momento di attivarsi in vista di una splendida avventura che attende i giovani dal 30 luglio all'8 agosto. «Non vediamo l'ora di incontrare Papa Francesco e i giovani provenienti da tutto il mondo che come noi desiderano "alzarsi ed andare in fretta", per annunciare la gioia del Vangelo» - si sottolinea dall'Ufficio di pastorale giovanile della diocesi - «Condivideremo con loro la bellezza e la ricchezza, ma anche le fatiche e i dubbi che scegliere di seguire un cammino di Fede comporta. Sappiamo che un viaggio così lungo e anche un po' costoso può far suscitare qualche titubanza, ma siamo assolutamente certi che ne valga la pena!». Chi fosse intenzionato a partecipare alla Giornata mondiale della gioventù può rivolgersi ai sacerdoti della propria parrocchia oppure fare riferimento al numero di telefono 0371 948170. ■

# IL POSTO FISSO

## Tutti i giovedì con Il Cittadino

Tre pagine dedicate al mondo del lavoro del Lodigiano e del Sudmilano per trovare occupazione, scegliere cosa studiare, orientarsi alla ricerca di un nuovo sbocco professionale, parlare ai giovani. Annunci, idee, interviste per non perdere la bussola



Grafica PWP Edizioni



**MONDIALITÀ** Da più di mezzo secolo in Mozambico, l'esperienza di padre Giuseppe Bellini dei Dehoniani

## «Volevo appartenere a tutta l'umanità, così ho realizzato questa ambizione»

Il religioso di origini bergamasche conosce molto bene il Lodigiano, dove dalle montagne si sono trasferiti due suoi fratelli

di **Eugenio Lombardo**

Parla in modo fluente padre Giuseppe Bellini, origini bergamasche, con radici ataviche a Nasolino di Villa d'Ogna, e racconta oltre mezzo secolo di esperienza in Mozambico, dove tutt'oggi risiede. Ma anche i suoi silenzi, improvvisi, sono altrettanto intensi ed espressivi: quando tace, i suoi occhi, colore blu intenso, rivelano che il suo cuore è stato attraversato da un pensiero, un progetto, una speranza. Padre Giuseppe, appartiene all'Istituto religioso dei Dehoniani, e mostra di conoscere molto bene il Lodigiano: «Mi sono trovato in questa zona quasi per casualità: la nostra era una famiglia contadina, e dalla montagna due miei fratelli vennero qui: Antonio fece l'agricoltore nella zona di Cornegliano Laudense, ed anche un altro mio fratello, Giuseppe, si spostò a Zelo Buon Persico. Altri due miei fratelli, invece, rimasero nella Bergamasca con i miei genitori».

**Qui siamo a casa di sua nipote Teresa, figlia di suo fratello Antonio, scomparso da poco, e di Maria Simonelli.**

«Maria è stata catechista, adesso lei ha 90 anni ed io so di essere nelle sue preghiere, i miei famigliari pur se distanti mi hanno sempre fatto sentire la loro vicinanza. Mio fratello Antonio era molto attento e sensibile ai temi sociali offerti dal territorio: il Lodigiano, pur vivendo in Mozambico da sempre, ha fatto comunque parte della mia vita, mi credeva».

**Ma non ha mai pensato di rimanere in agricoltura. Invece che andare a prete?**

«A me piacevano i libri. E poi ebbi, da bambino, la fortuna di trovare un sant'uomo, che era il parroco del mio paesino, don Vittorio Farina. Ci portava sempre in giro, distanze di pochi chilometri sembravano un altro mondo: fu lui ad orientarmi verso una scelta che era prima di studio, e quindi di scoperta della vocazione sacerdotale se fosse stata robusta».

**Lo fu, evidentemente.**

«Certe volte si è parlato dei seminari del passato come luoghi oscuri. Ho avuto la fortuna di studiare e di crescere in una libertà assoluta, senza condizionamenti: ad Albino, a Monza, a Bologna, quella che poteva sembrare all'inizio una forzatura,



Padre Giuseppe Bellini, originario della Bergamasca, appartiene all'Ordine dei Dehoniani e opera in Mozambico

dopo tutto ero un ragazzino, fu la scelta definitiva della mia vita: donare in tutto e per tutto il mio cuore al Signore».

**Le brillano gli occhi quando mi parla del seminario.**

«C'era tanto da fare, la cucina era a legna, a noi ragazzi toccava pulirla a fondo. Ma il lavoro non mi ha mai spaventato. Neppure l'umiltà della vita, che ho conosciuto».

**Come?**

«Da bambini il parroco ci mandava a cercare oggetti ancora utili tra i rifiuti. Poi li vendevamo ad uno straccivendolo, che girava con un carretto per le stradine del paese. Il ricavo veniva mandato alle missioni in Sudamerica. Il lavoro, l'impegno, i gesti semplici sono rimasti in me, nel tempo».

**Padre Giuseppe, possibile che un uomo resista con questa serenità ad ogni possibile tentazione umana?**

«Le tentazioni fanno parte dell'umanità. Crede che io non le abbia mai avute? Magari ho avuto anche io i miei innamoramenti».

**E come ha risolto il dubbio?**

«Grazie allo sport! Giocavo a calcio».

**No, lei scherza.**

«Glielo dico davvero: mi concentravo sulla partita. Io giocavo portiere perché ero un ragazzo tracagnotto e in attacco facevo fatica a correre. Allora, mi dicevo: non devo prendere

goal, occorre che io rimanga concentrato. E così è stato nel mio percorso in seminario: voglio appartenere all'intera umanità, non ad una sola persona, mi ripetevo. Quando fui ordinato prete capii che quell'ambizione era stata raggiunta».

**In che modo?**

«La prima Messa fu a Clusone, a 5 chilometri da dove abitavo. Venne tutto il paese».

**Quando parti per la missione?**

«Alla fine del 1971, ma in realtà in Mozambico era in corso la guerra d'indipendenza e per i primi due anni fui costretto a fermarmi in Portogallo, dove studiai tantissimo. Lì dove ero destinato arrivai nel settembre del 1974».

**E cosa fece una volta arrivato in Mozambico?**

«Mi fu attribuito l'incarico di responsabile di una scuola di Arti e Uffici, un istituto di avviamento professionale corrispondente alle nostre classi medie. Si poteva studiare per divenire tornitori, meccanici, falegnami, calzolari, sarti. Chi arrivava alla fine del corso poteva fare anche l'insegnante delle classi elementari. Io stesso ero insegnante in quella scuola».

**Di quale materia?**

«Ne insegnavo due: disegno e calcolo dei costi; se un'opera costa tanto e non la compra nessuno è meglio non realizzarla, spiegavo agli alun-

ni. La contabilità è fondamentale in un progetto. Gli alunni erano bravi: noi avevamo 13 missioni nella regione centrale del Mozambico e ciascuna poteva ogni anno inviare due nuovi alunni, grazie a delle borse di studio; chi arrivava sapeva di dovere ben figurare, comprendeva che quella scuola offriva una grossa opportunità per il proprio futuro».

**Quanto tempo rimase lì?**

«Sino al 1982 poi avvenne la guerra civile. Il Mozambico fu messo sottoposta: tra fratelli si crearono terrificanti inimicizie, si bruciarono le case l'uno contro l'altro, l'odio fu alimentato da forze esterne, fu un vero disastro. Delle nostre missioni, ne rimasero attive soltanto tre. Ci fu chiesto se volevamo rientrare, io scelsi di rimanere. Ma eravamo isolati. Le strade erano piene di mine: si saltava per aria in un battere di ciglia. In quel periodo collaborai, come insegnante, col seminario minore di Maputo».

**Poi cosa fece?**

«Nel 1993 mi fu dato l'incarico di economo provinciale. Dovevo tentare di ricostruire le nostre missioni andate distrutte. Fu un lavoro pesante, faticoso e doloroso. Dopo nove anni di viaggi continui, dormendo pochissimo e guidando su strade dissestate, sentii una fatica fisica insopportabile».

**Chiese altro incarico?**

«Nel 2004 fui nominato direttore

spirituale del seminario. Ascolto, oriento e consiglio i seminaristi».

**Come è organizzata la Chiesa in Mozambico?**

«È suddivisa in 10 diocesi, la Conferenza episcopale è retta da 14 vescovi di cui 4 sono però emeriti, cioè in pensione; cresce il numero di preti africani, un bel segno per il futuro».

**La mia personale impressione è che l'Africa, malgrado i valori che da lì provengono, non sia ancora espressione di rinnovamento per la Chiesa; mi sbaglio?**  
«Credo che, in un atteggiamento di partenza errato, la Chiesa africana soffra di qualche complesso di insicurezza rispetto al modello occidentale. Il clero locale non è ancora maturo. E poi c'è un fenomeno che non si riesce a debellare».

**Quale?**

«Spesso le famiglie del prete gli si aggrappano addosso come se la Chiesa potesse risolvere tutti i loro problemi. Ma il sacerdote appartiene all'umanità, non più alla famiglia di provenienza. Ecco, perché, ancora oggi, io sono contro l'abolizione del celibato: in alcune realtà, dove vi sono problemi economici e sociali, sarebbe devastante, amplierebbe i problemi. Spesso viene visto come un fatto morboso, invece di affrontarlo per le problematiche che realmente susciterebbe. Cosa fai: distinguere da Paese a Paese?».

**Cos'è che oggi la preoccupa maggiormente?**

«L'Isis. Se ne parla meno, ma è un vero incubo. Gli attacchi sono continui. Io lo raccomando sempre: diamo un'alternativa ai giovani, creiamo per loro opportunità di lavoro, mettiamoli nelle condizioni di essere protagonisti del proprio futuro. Il Califfato corrompe la gioventù con i soldi: i ragazzi diventano così miliziani. Sotto traccia, il pericolo è in continua crescita».

**Ha paura che i superiori le chiedano di tornare in Italia?**

«Nessuna. Qui ho ancora i parenti. E poi credo di avere dato buoni frutti nel Paese che mi ha ospitato per oltre mezzo secolo: spesso mi vengono a trovare i figli dei miei alunni. Questo significa avere saputo creare legami solidi. E poi, anche da qui, troverei il modo di aiutare il Mozambico. Anzi, perché non costruiamo una rete nella diocesi di Lodi, per sostenere un bel progetto?».

**Mi pare si stia facendo già qualcosa...**

«Certo, la parrocchia di Zelo Buon Persico ha adottato due orfani. Uno ha promesso che diventerà medico, proprio grazie a questo sostegno. Piccoli aiuti possono significare tanto, tantissimo. Perché non si rimbecca le maniche anche lei? Anzi, l'aspetto in Mozambico».